

ABONAMENTI

Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Troppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologici L. 1.50.

Si deve miglioramento
della situazione

ROMA. — Lo sciopero dei ferrovia-
ri continua nell'Italia centrale e set-
trionale, ma la situazione accenna a
migliorare sia per l'iniziatore ritorno in
servizio di scioperanti sia per la uti-
lizzazione del personale della regia ma-
nifesta di militari del 6.º genio e di an-
ziani ferroviari pensionati.

Nel compartimento di Torino furono
effettuati 62 treni per servizio viag-
giatori merci e derrate; in quello di
Genova 25 treni misti per viaggiatori
e merci. Si potè provvedere con altri
treni per l'intro delle derrate e mer-
ci smaltendo così l'arretrato ca-
rto portuale.

Nella Lombardia continua a svol-
gersi regolarmente il programma ri-
dotto dei treni viaggiatori e si è potu-
to effettuare qualche treno in più sulla
linea Milano-Lecco e su quella affinen-
te a Cremona. A Milano giunsero rigo-
ramente due treni con bambini vienne-
si, uno dei quali proseguì per Genova.

Si prevede di potere in giornata riat-
tore il servizio elettrico sulle linee
piresine. Volontari studenti ed inge-
neri vengono utilizzati nei diversi
compartimenti nei quali il servizio
ora procede con sufficiente rego-
larità.

Nel compartimento di Venezia le in-
dennità verso coloro che non si a-
dattano dal lavoro hanno provocato
agitazione nei pubblici e nella stessa
massa ferroviaria, tanto che ieri si ten-
ne a Venezia un'imponente corteo tra
i del programma prestabilito.

Nel Trentino lo sciopero è finora li-
mitato fra gli agenti addetti alla linea
di Bolzano, fomentato da propa-
gandisti di Milano.

Il giorno 21 fu possibile effettuare 35
treni dei quali 14 per l'intro merci
e derrate.

Nella Venezia Giulia si sono ieri ef-
fettuati in più del programma minimo.

La situazione è stazionaria nel compa-
rimento di Bologna nel quale si effet-
tuarono 51 treni di cui 13 per l'intro
merci e derrate. Sulle linee della To-
scana il programma minimo rimane
sempre assicurato nonostante le diffi-
coltà della porrettana per il mancato
azionamento dei ventilatori nella
galleria di Piteccio. Ieri furono effet-
tuati due treni in più sulla linea Fi-
renze-Livorno.

A Roma la situazione è sempre buona
continua l'affluenza di volontari. In
tutto il compartimento furono ieri ef-
fettuati 70 treni ed è assicurato il ser-
vizio di derrate. Le condizioni del ser-
vizio si mantengono invariate sulle li-
nee affluenti ad Ancona, sulle quali si
effettuarono 91 treni di cui 30
per merci e derrate. Il personale di
macchina sarebbe in grado di effettuare
anche il servizio normale se tutti i treni
potessero essere ricevuti dai com-
partimenti contigui.

Nei compartimenti di Napoli, Bari,
Reggio Calabria e Palermo, il persona-
le continua a resistere alle pressioni
che si fanno per indurlo a partecipare
allo sciopero. Il servizio intanto è re-
golare e quasi completo e riesce anche
possibile inviare agenti in sussidio ad
altri compartimenti.

In Sardegna nulla di anormale.
Funzionano regolarmente i servizi
sussidiari marittimi ed automobilistici;
continua regolarmente il servizio fra il
continente e la Sardegna coi piroscafi
«Toera» con personale borghese e
«Città di Cagliari» con personale mi-
litare. La vigilanza delle linee è ovun-
que intensificata.

Al ministero dei trasporti, alla dire-
zione generale delle ferrovie ed a tut-
ti gli uffici compartimentali continuano
ad affluire proteste di ferrovieri contro

lo sciopero ed offerte di prestazioni in-
condizionate da parte di associazioni e
di cittadini di ogni ceto, desiderosi di
contribuire alla normale ripresa del
traffico ferroviario.

Il Governo resisterà ad oltranza

ROMA, 23. — Secondo il rapporto
scritto ieri dall'on. De Vito all'on. Nitti
circa lo sciopero ferroviario, la situa-
zione è leggermente migliorata, ma lo
sforzo che si deve compiere per la re-
sistenza è enorme. I maggiori miglio-
ramenti si hanno tra Milano e Firen-
ze, mentre ad occidente nel Piemonte e
nella Liguria, si deve lamentare inve-
ce un vero e proprio peggioramento. Si
accentua la ripresa del lavoro, ma a
contrastarla i membri del sindacato ros-
so fanno una attivissima propaganda.

Si è discussa perciò nel Consiglio dei
ministri l'eventualità di accentuare la
resistenza, applicando anche qualche
restrizione, e cioè passando ad attuare
il concetto del programma massimo di
resistenza.

In merito alla proposta di arbitrato
benchè qualche membro del Governo
creda di vedere di buon occhio elemen-
ti favorevoli alla conciliazione, pure il
Presidente del Consiglio si è mostrato
assolutamente contrario.

Il Governo intende resistere sulla ba-
se del diritto dello Stato e non intende
cedere, tanto più che si delinea il valo-
re politico dello sciopero e si manife-
sta la speranza dei rivoltosi di compia-
re il carattere e la gravità dell'agitazio-
ne.

Contro questi tentativi il Governo
rimane saldo nella resistenza più ener-
gica.

Il Governo rifiuta l'arbitrato
giudicandolo incostituzionale

ROMA, 23. — Il Consiglio dei Mini-
stri, adunatosi sotto la presidenza del-
l'on. Nitti appena tornato dalla Fran-
cia, non ha neppure preso in esame la
proposta di arbitrato affacciata da al-
cuni parlamentari e dalla Camera di
Commercio di Milano, ed accettata dal
Sindacato ferroviari. Questa proposta
negli ambienti politici è stata conside-
rata subito come inaccettabile.

Un ministro ha dichiarato che essa
è incostituzionale.

Secondo il nostro diritto l'arbitro
non può essere che il Parlamento al
quale sono rimesse le supreme decisio-
ni in ogni materia e particolarmente in
materia finanziaria. Basta riflettere —
egli ha soggiunto — in quale situazio-
ne verrebbero a trovarsi Governo e
Parlamento se gli arbitri decidessero
che gli assegni dei ferrovieri dovessero
essere aumentati e se per questi lo Sta-
to dovesse stanziare qualche altro cen-
to di milioni. Non ne sarebbe lesa la
prerogativa della Camera? Come po-
trebbe il Governo accettare una deci-
sione di questo genere, che non ter-
rebbe alcun conto delle condizioni del
bilancio dello Stato e non darebbe i
mezzi per far fronte alle nuove spese?

Anche l'on. Turati, secondo il «Giornale d'Italia» a chi gli chiedeva la sua
pressione su di essa, avrebbe risposto
«a poco così».

La proposta di un arbitrato, fu-
da me sostenuta quindici anni or sono;
ora il tempo e le condizioni sono al-
tante diverse.

Turati in disgrazia

ROMA, 23. — Avendo l'on. Turati
contribuito con lire dieci ad una sotto-
scrizione dei viaggiatori d'un treno
per agenti scioperanti, l'Avanti! lo
attacca violentemente, dichiarandolo
Krumiro e premiario di Krumiro e
quindi fuori del partito.

Il progetto adriatico concordato
che fu rifiutato dalla Jugoslavia

ROMA, 23. — Ecco il progetto concer-
nato per la soluzione del problema ad-
riatico, consegnato nel pomeriggio del
14 gennaio ai delegati serbi Pasie e
Kumbie:

1) Il Corpus Separatum di Fiume
sarà uno stato indipendente sotto la ga-
ranzia della Società delle Nazioni col-
sui andrà allo Stato serbo-croato-slo-
veno, i porti nella loro interezza e le fer-
rovie che ivi hanno termine saranno
conservati alla Società delle Nazioni,
sulla quale apparterranno. Essa farà que-
sti accordi che giudicherà convenienti
e nel interesse dello Stato serbo-
croato-sloveno, dell'Ungheria e della
Transilvania, come della città stessa.

2) Lo stato separato scomparirà e la
frontiera fra l'Italia e lo Stato serbo-
croato-sloveno sarà tracciata in modo:

a) da assicurare un collegamento
mediante la rotabile lungo la costa col
territorio italiano, ma lasciando nel
territorio dello Stato serbo-croato-slo-
veno tutta la ferrovia che partendo da
Fiume si dirige verso nord passando
per Adelsberg (Postumia); là dove la
ferrovia che parte da Fiume passa lun-
go la costa, la frontiera sarà tracciata
fra la costa e la ferrovia;

b) da assicurare la protezione di
Trieste con una rettificazione della linea di
Wilson nella regione Senescechia;

c) il rimanente della frontiera sarà
tracciato in modo da lasciare nello Sta-
to serbo-croato-sloveno i distretti pura-
mente jugoslavi.

3) Zara, entro i limiti del Comune,
sarà uno stato indipendente sotto la ga-
ranzia della Società delle Nazioni col
diritto di scegliere la propria rappre-
sentanza diplomatica.

Vallona in piena sovranità all'Italia
così come è previsto dal trattato di
All'Italia sarà dato l'Imandato
su tutta l'Albania. La frontiera dell'Al-
bania dovendo essere rettificata i di-
stretti albanesi che saranno ammini-
strati dallo stato serbo-croato-sloveno
godranno di uno speciale regime di
autonomia simile a quello previsto delle
province rutene dello stato ceco-slo-
vacco.

5. I seguenti gruppi di isole saranno
assegnati all'Italia: Unie, Lussin, Pe-
lagosa e Lissa.

6. Tutte le isole dell'Adriatico saranno
demilitarizzate.

7. Delle misure speciali dovranno es-
sere prese onde sia concesso agli Ita-
liani della Dalmazia di optare per la
nazionalità italiana senza abbandonare
il territorio.

8. Le imprese economiche italiane esi-
stanti in Dalmazia dovranno ottenere
delle garanzie per mezzo di un'oposi-
ta convenzione internazionale.

I capi dei governi alleati trasmisero
alla delegazione jugoslava le domande
italiane appoggiandole e chiedendo una
risposta.

L'on. Nitti dichiara intanto formal-
mente alla conferenza che, animato da
vivo e sincero spirito di conciliazione,
aveva toccato con la sua richieste est-
remo limite delle concessioni al di là
delle quali non vi era possibile di and-
are. Il Presidente del Consiglio dichia-
rò ugualmente che nel caso in cui le
trattative in corso non dovessero giun-
gere al risultato desiderato, le concessi-
oni fatte in vista di raggiungere il
compromesso dovevano considerarsi
come nulle e non avvenute e che il tra-
tato di Londra del 1915 in questo ca-
so doveva avere piena esecuzione.

Il giorno 21, la delegazione jugoslava fece
prevedere la sua risposta che fu comu-
nicata all'on. Nitti. Il Presidente del
Consiglio la considerò come non soddi-
sfacente e giudicò non essere opportu-
na e possibile una nuova discussione.

I capi dei governi alleati che si adope-
rano amichevolmente per il raggiun-
gimento dell'accordo invitarono il go-
verno serbo-croato-sloveno ad accetta-
re o rifiutare in blocco le domande ita-
liane assegnando un breve limite di
tempo per la risposta.

Le questioni riguardanti la Turchia
e l'Asia Minore formarono anche og-
getto di un amichevole e soddisfacente
scambio di idee. Non venne però presa
nessuna decisione definitiva che è riser-
vata ad una ulteriore riunione dei capi
di governo.

Al Partito Popolare
si deve la vittoria dei postelegrafici

Il «Resto del Carlino» recava:

Una parte decisiva sulla conclu-
sione dello sciopero si attribuisce al
Partito Popolare italiano. Si era venuto
segnalando nei giorni scorsi l'inte-
rattività di questo, l'affiatamento
essendo dei dirigenti con la classe, le
proposte ventilate e decise per una de-
finizione organica della gestione dei
grandi servizi pubblici, da ottenersi
mediante una iniziativa parlamentare.

Alcuni deputati del gruppo e lo stes-
so don Sturzo, han direttamente tratta-
to col Governo la questione dei postele-
grafici e ottenuto assicurazioni e
concessioni le quali, essi sperano, van-
nanno a indurre la classe a riprendere
il servizio.

Scrive il «Corriere d'Italia»:

Le concessioni, alcune delle quali
di altissimo valore morale ed econo-
mico, sono appunto quelle che vennero
concordate con il governo nelle tratta-
tive che sono corse in questi giorni a
mezzo dei rappresentanti del partito
popolare. Sta di fatto cioè che lo scio-
pero si è avviato verso il suo componi-
mento per l'energica opera svolta da
esso. Difatti i colloqui più conclusivi
sono stati due: quello che ieri hanno
avuto con i ministri Mortara e Chi-
mentini, gli onorevoli Cavalli e San-
doni e a quale colloquio assistette in-
cidentalmente anche l'on. D'Aragona e
l'altro importantissimo, e in certo sen-
so definitivo che ebbe luogo nel pom-
eriggio di ieri fra il segretario politico
(don Sturzo) e il ministro Chimentini.

Non si dice quali siano queste con-
cessioni che il giornale annuncia deci-
sive e già passate alla Giunta del bi-
lancio per l'esame, ma è facile desume-
re dalle linee di massima fissate dal-
la commissione di deputati e di rappre-
sentanti della classe cui era delegato
l'esame tecnico della questione.

Egze sono le seguenti:

1.º riconoscimento della classe e rappre-
sentanza nel consiglio di ammini-
strazione con elezioni dirette e a siste-
ma proporzionale;

2.º semplificazione dei ruoli e delle
cariche in corrispondenza alle carate-
ristiche e industriali del servizio;

3.º revisione delle tabelle e fissazio-
ne delle medie eguali di compenso or-
dario degli straordinari;

4.º passaggio alla seconda categoria
del personale di terza che adempie di
fatto mansioni da attribuirsi agli ap-
plicati;

5.º esenzione da esami agli ufficiali e
agenti forniti di titoli di studio per il
passaggio all'ufficiale, amministrativo
contabile ed esenzione dagli esami dei
sott'ufficiali per il passaggio ad appli-
cati;

6.º revisione delle concessioni delle
decurazioni e retribuzione al personale
dipendente; (compresi i pagamenti del
40 per cento direttamente dalla ammi-
nistrazione e il miglioramento dei porta-
lettere e proceccia rurali.

Riguardo alla revisione dell'inden-
nità caro viveri, la commissione ha re-
putato esatto il criterio di una revisio-

ne periodica in più o in meno a secon-
da del costo della vita, ma riconosce
che il problema non può essere valutato
solamente nei riguardi dei postelegra-
fici perchè involge una questione ge-
nerale per gli impiegati dello Stato e
leggi enti pubblici e riserva ogni ulte-
riore esame ai deputati del partito che
sono membri della Giunta del bilancio.

Il segretario tale parere don Sturzo
ha telegrafato alle sezioni del partito
dovunque ancora in sciopero, evitando
di fare opera di pacificazione, e dan-
do affidamenti dell'ulteriore azione del
partito.

Questo intervento fortunato del par-
tito popolare nello sciopero dei postele-
grafici ha una notevole importanza
politica anche per le ripercussioni
che esso è destinato ad avere ed ha
già nel campo socialista. Un deputato
socialista, oggi metteva in relazione
questo esempio dell'attività dei cattolici
con il giudizio espresso da Turati nel
recente convegno di Milano che la
massima socialista alla Camera ha avu-
to l'effetto di valorizzare il partito po-
polare italiano il quale è diventato il
padrone del governo, sebbene questo
non abbia nessun desiderio di avere
padroni simili.

Il ritorno dell'on. Nitti

ROMA, 23. — Alle 15 di ieri l'onore-
vole Nitti è giunto a Roma in automo-
bile da Civitavecchia, ove era appro-
dato da Nizza sui cacciatorpedinieri
«Intrepid» e «Carini».

Lo sciopero ferroviario lo ha costretto
ad affrontare il mal di mare, di cui
soffre assai. Era partito da Parigi
accompagnato dalla signora Nitti, dalla
madre di Clemenceau e dal personale
dell'Ambasciata.

Alle ore 16, muovendosi direttamente
dalla propria abitazione, l'on. Nitti
si è recato al Quirinale ove è stato ri-
cevuto dal Sovrano. Il colloquio con
S. M. il Re, a cui si attribuisce una gran-
de importanza, è terminato alle 17,15.
Immediatamente il presidente del Con-
siglio si recava a Palazzo Braschi dove
convocava subito il Consiglio dei mini-
stri.

Il caffè costerà 2 lire di più al Kg

ROMA, 23. — Dal 24 corrente il
prezzo di vendita di ogni qualità di
caffè è aumentato di L. due al Kg. I
consumatori debbono assolutamente
rifiutare di pagare prezzi superiori a
quelli di tariffa e dovranno denunzia-
re alle autorità i contravventori i qua-
li saranno puniti secondo le disposi-
zioni vigenti.

I detentori di caffè devono presenta-
re denuncia agli uffici del registro o al
comandante di brigata della Regia Gua-
rdia Finanza del luogo o in mancan-
za di tali uffici al sindaco del Comune
entro il termine di 5 giorni delle quan-
tità superiori ai 25 Kg. posseduta al
giorno 24 corrente accompagnando la
denuncia con vaglia postale o bancario
alla Regia Tesoreria della rispettiva
provincia dell'importo del maggiore
prezzo in ragione di L. 2 per Kg. Per
colpevoli di mancata od inesatta de-
nuncia è stabilita una pena pecuniaria
nella misura del doppio della somma
devuta.

Attentati, arresti e sanzioni

ROMA, 23. — La cronaca registra
anche oggi due attentati: una bomba
scoppiata contro un treno Ancona-Bo-
logna a Palombella, che non fece gravi
danni, ma incute molto spavento nei
viaggiatori. La scorta del treno spari-
molte fucilate. Ci fu, in seguito, una
cinquantina di arresti.

A S. Giovanni Valdarno fu scoperta
una bomba sul ponte ferroviario; il ca-
rabbiero di servizio tagliò in tempo
la miccia accesa. Tutti i dirigenti dello
sciopero di San Giovanni furono arre-
stati. Gli on. D'Aragona e Buozzi della
Confederazione andarono dall'on. Mor-
tara per protestare contro gli arresti
di agitati a Firenze, Milano, Livorno,
Genova, ecc. Il ministro dichiarò
che saranno liberati se non risultassero
colpevoli di reati specifici.

Gli avventizi che entro oggi non
fissarono servizio sono senz'altro e-
clusi dal compenso di L. 300 da corri-
spondersi alla fine di questo mese.

Chiamata del 900

RMOA, 23. — Il giornale militare
ufficiale pubblica un manifesto col qua-
le il Ministero della Guerra determina
che il 27 gennaio 1920 abbia luogo la
chiamata alle armi dei militari di truppa
(compresi gli ufficiali) di La catego-
ria in congedo provvisorio appartenenti
al 1900 nati nei mesi di settembre,
ottobre, novembre e dicembre 1900.

Sono esclusi dalla chiamata i mili-
tari ideonici in modo permanente sol-
tanto al servizio sedentario epperò co-
loro che vengono riconosciuti tali sa-
ranno rinviati in congedo illimitato.

Sono pure esclusi i residenti all'es-
tero, quelli rivestiti del grado di ufficia-
le nonché quelli appartenenti a comu-
nità già invasi e arruolati dopo la li-
berazione dei comuni stessi pei quali
è stata sospesa la presentazione alle
armi.

Note istruttive sui fatti di Mantova

Ricorderete la rivolta socialista di
Mantova con tutti i suoi orrori di fa-
cenda, saccheggi ed assassinii. Ora da
una inchiesta fatta sul posto stralciamo
le note seguenti:

La fuga degli «onorevoli rossi»

Ad una personalità intervistata fu
chiesto: — «Ma non c'era nessuno dei
capi che potesse frenare?»

«Sì, sì, c'erano. Ma erano... a Ro-
ma e quelli che erano a Mantova se la
cedero a gambe, lasciando la folla in
salda di se stessa! E' da notare a questo
proposito l'intervento di Ermes Moretti,
il socialista massimalista appartatosi
da qualche mese dal partito a causa, an-
che, di una violenta polemica con il
Dugoni. All'inizio della rivolta il Mo-
retti fu chiamato a presenziare ad un
gli e lo notò con parole assai vivaci. —
comizio alla Camera del Lavoro. L'as-
sentismo dei capi non poteva sfuggir-
«Voi organizzati — egli disse — siete
al vostro posto, ma i vostri impiegati,
coloro che voi pagate e dai quali avete
avuto il quotidiano incitamento alla ri-
voluzione sono fuggiti! Ricordatevi di
questi vigliacchi!». Il Moretti —
continuò a dire il mio interlocutore —
ebbe, naturalmente, un grande successo e
le sue parole non saranno facilmente di-
menticate dalla massa».

Dalla teoria alla pratica...

All'osservazione che l'on. Dugoni,
frequentando alla Camera all'on. Cappa,
ha riversato la responsabilità non sui
socialisti, ma su «la teppa disorganizza-
ta», l'intervistato ha ribattuto:

«Dugoni è uno spudorato e in co-
nosco le due requisitorie del massimali-
sta Chiericati. Spudorato, dico, non già
per il giudizio severissimo che ha dato
sui delinquenti rivoltosi, che in questo
siamo tutti d'accordo con lui; ma spu-
dorato e peggio perchè, come ha dimo-
strato il Chiericati e la rivolta del mese
scorso non fu che la conseguenza, la
pratica della pubblicazione di lui «Dugoni
— e dei suoi teppisti compagni nei
paesi della provincia e nella stessa città
di nostra. Ogni discorso del Dugoni era
improntato al più acuto spirito rivoluzio-
nario e poteva definirsi una cambiale
a breve scadenza». Senonchè egli non
ha avuto il coraggio che supponevano in
lui... quelli che non lo conoscono e quan-
do si è scatenata la bufera «provocata
da lui e dai suoi compagni» egli ed i
compagni hanno sconfessato i responsa-
bili qualificandoli «teppisti disorganizza-
tizzati e pazzi», come se gli autori di
fatti analoghi avvenuti a Castelluccio,
a San Benedetto Po, a Barbasso, a Por-
to Mantovano, a Rodigo ed in altri
paesi della provincia non fossero stati
dei proletari e dei socialisti debita-
mente organizzati nei circoli e nelle le-
ghe!».

IN BREVE

Tutti i crocefissi furono levati dalle
scuole della Cecoslovacchia. Gli agrari
minacciano una sollevazione se non sa-
ranno ricollocati.

Una sessione straordinaria di esami
per gli studenti medi già in servizio mi-
litare avrà luogo dal 1.º al 10 marzo,
presso le scuole medie normali e magi-
strali. Vi potranno partecipare i volon-
tari di guerra del 1961.

L'ex Kaiser non verrà estradato sen-
za il consenso della Germania. Così a-
vrebbe risposto l'Olanda alla domanda
degli Alleati.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Il progetto del co. F. E. Gropplero

Il progetto del Co. F. E. Gropplero per una intensa industrializzazione dell'Agricoltura in Friuli, ha avuto una giustificazione sollecita al Consiglio Provinciale, ove si levarono più voci a constatare la necessità di specializzati nei vari rami dell'ormai complessissima scienza agraria e la deficienza di mezzi della Cattedra Ambulante per provvedere a tanti specializzati.

Grandi cooperative di produzione agraria tra proprietari medi e piccoli di consimili zone, potrebbero, oltre agli altri benefici illustrati dall'Autore, godere di competenze specializzate che avrebbero il vantaggio di poter prescrivere tassativamente i generi ed i metodi di coltura e lavorazione da adottarsi.

Nelle molte discussioni che ho sentito sul progetto, varie obiezioni sono state mosse.

C'è chi l'ha accusato d'un larvato comunismo. Evidentemente vi ha ancora della gente che non capisce tutto o almeno non capisce bene. Il proprietario resta padrone del suo fondo, solamente si sottopone ad una disciplina provvida nella lavorazione dei campi e nell'utilizzazione dei prodotti che apporta il beneficio di una maggiore e migliore produzione e di un reddito, a non lungo andare, assai maggiore. Vincoli certo ci sono; ma ogni forma cooperativa e corporativa, ogni organizzazione, ogni rapporto sociale crea dei vincoli. I vincoli nuovi sono quelli che spaventano di più. Ma dipende dall'assuefarsi. Sarebbero forse i primi vincoli cui è soggetta la proprietà? I legami che importerebbe l'attuazione del progetto non turberebbero il sentimento della proprietà se non in coloro che vorrebbero srenarsi ad esercitarla in una forma anarchica.

Un'obiezione più seria al generale progetto ho sentito muovere, e cioè la impreparazione spirituale dei medi e piccoli proprietari ad una organizzazione di così formidabili proporzioni. Questa impreparazione dovrebbe eliminarsi, agitando l'idea con polemiche e discussioni che chiariscano e concretino il grandioso progetto.

## MORTEGLIANO

Un equivoco. — Riceviamo da Mortegliano una corrispondenza fierissima contro il Presidente della Deputazione Provinciale, per un equivoco incorso nell'interpretare la relazione delle parole da lui dette nell'ultima tornata del Consiglio a proposito della ferrovia Udine-Mortegliano. Crediamo doveroso — senza pubblicare la corrispondenza — chiarire l'equivoco.

Il comm. Spezzotti riferì che la Società Veneta è disposta ad assumersi la costruzione ma non l'esercizio della linea. Non potendo la Provincia gestire direttamente la ferrovia si era al dilemma: o troncare subito le pratiche per ottenere i sussidi governativi, oppure continuarle. Ed il comm. Spezzotti espresse l'ovvio parere di continuare nella speranza che mutino tempi e circostanze e che la Veneta o qualche altra società s'incarichi della gestione. Che se ciò non accadesse c'è sempre tempo di mettere a dormire l'incerto.

Nulla d'ostile dunque al progetto della ferrovia, anzi delle due vie si è scelta la fattiva ed abbandonata l'ignava.

Piuttosto è da sperare che volentieri Friulani si accordino per costituire una società che si sobbarchi alla gestione della linea. In tal caso non ci sarà più tempo per mettere a dormire la pratica.

Testimoni oculari della seduta abbiano creduto opportuno dare questi chiarimenti, nel caso che gli apprezzamenti contenuti nella corrispondenza fossero condivisi generalmente e cagionassero un malcontento che non ha ragione di essere.

## SAPPADA

Venticinque anni di Parroco. — (19 rit.) Domani Sappada festeggerà l'anno d'argento pastorali del suo Parroco, don Ferdinando Polentarutti. Lo zelo, l'operosità intelligente che, piena nel campo religioso, straripò potente nel campo civile e sociale, dotando questo centro isolato delle più moderne forme d'organizzazione, ren-

deranno solenne la manifestazione popolare.

Sappada ha un motivo di più per festeggiare il suo Pastore; vuole reagire contro la cattiveria, contro i rotoli umani, che, approfittando della guerra e delle sue fortunate vicende, che resero possibili gli arbitri più inqualificabili, sottrassero al paese, durante l'anno d'invasione, nel periodo in cui ne avrebbe avuto più bisogno, la assistenza di questo sacerdote, e cagionarono a lui sofferenze ed umiliazioni atroci.

Per disposizione (malvagia o micromalica?) d'un maggiore, il 28 ottobre sera del 1917, veniva strappato dalla sua cura. I carabinieri non gli diedero neppure il tempo di mutarsi le scarpe e di sorbire un caffè. Dopo una breve sosta in caserma, nelle mani d'un maresciallo, dovette fare a piedi l'intero affamato, sotto la pioggia, il triste itinerario dell'esilio. A Belluno fu, nelle carceri, accomunato alla peggior canaglia, e svenne di fame e di stenti. La pietà d'un secondino gli procurò due mele per sfamarsi!

Guardato come un brigante D. Polentarutti, bene o male viene trascinato fino a Parma.

Per un lungo mese restò chiuso nelle carceri, sempre aspettando il processo, supplicando che qualcuno si impetosse del suo caso.

E fu dichiarato libero per interposizione di S.E. l'Arcivescovo di Udine.

E quando D. Polentarutti chiese il processo, che metteva in luce tante infamie, gli fu risposto che era libero.

E quando volle sapere i titoli d'accusa, gli si disse ancora ch'era libero; e quando insisté per sapere il nome dei suoi accusatori, fu ancora invitato a tacere.

Ed anche noi ci domandiamo: è giusto che resti nascosto il nome di quei malfattori, che rispondono al titolo di maggiore a Sappada, di maresciallo a S. Stefano, di tenente, che spunta in viso al prigioniero, sulla tradotta?

E' libero: malato; disanimato. Non importa. Ad Arezzo lo aspettavano i suoi profughi: ed egli è subito fra mezzo a loro, padre tra i figli. La sua opera di carità cristiana è meravigliosa: si prodiga; si moltiplica; aiuta, conforta, assiste i malati nelle case, negli ospedali, incurante di sé, quando la spagnola più infieriva.

Ed il male anche a lui s'appiccicò: s'impadronì di quel corpo indebolito, e tra vita e morte lo agita per un mese. Il suo popolo segue il corso della malattia con angoscia.

Come Dio volle D. Polentarutti guarì: e le sue prime opere di convalescente furono ancora per i suoi profughi. Venne la liberazione: e l'automobile che primo riparo per le strade del Cadore contaminato dal nemico, trasportava l'on. Loero, il segretario ed il Parroco di Sappada. Era il trionfo della giustizia.

## CASTIONS DI STR.

(23) Conferenza Tessitori. — Ieri sera abbiamo avuto l'amico Tiziano Tessitori. Parlò per oltre un'ora davanti a numerosissimo pubblico di lavoratori della terra dimostrando la necessità di organizzarsi ed attaccando vivamente il programma del socialismo rivoluzionario.

Fu molto applaudito e speriamo che si incominci a fare e a fare sul serio.

## FAEDIS

Delizie della scuola laica. — Si dice che uno e talvolta due funzionari (?) in divisa da ufficiale si recano a quando a quando in un aula scolastica di questo fortunato paese durante la lezione impartita da una signorina, a quanto dicono, educata alla laica.

Si dice che conseguenza delle visite ufficiali sia la sospensione immediata dell'insegnamento con grande profitto intellettuale e morale dei bimbi. Si dice... oh il farfeseismo di certa gente... No; basta basta. Noi piuttosto, meno maliziosi, ci accontentiamo di una semplice domanda ingenua.

Ci potrebbe dire la suddetta insegnante quale incarico di fiducia abbiano gli egregi signori del Ministero della Pubblica Istruzione e perché questo controllo vien fatto soltanto in una classe? che relazione c'è tra Marte e Minerva?

Un padre di famiglia.

## PONTEBBA

Commemorazione anniversaria. — Domenica Pontebba commemorerà solennemente il defunto Parroco Prof. Silvio Beorchia.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal vostro Direttore.

## TARCENTO

Per l'illuminazione della Stazione Ferroviaria. — La Società Industriale Commercianti ed Esportanti di Tarcento ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione Ferrovie dello Stato sulle condizioni di oscurità cui è abbandonata la Stazione di Tarcento.

Ecco la risposta della Divisione Movimento Venezia:

« In relazione alla lettera del 4 corr. di codesta Spett. Società si comunica che sono già in corso le pratiche con la Società Elettrica Friulana per la costruzione degli impianti d'illuminazione nelle Stazioni servite da detta Società fra le quali è compresa quella di Tarcento. Pertanto si può dire fin d'ora assicurazione che verrà al più presto provveduto anche per codesta Stazione ».

Guardie notturne. — La Società Industriale Commercianti ed Esportanti di Tarcento, nell'intento di istituire un Corpo di guardie notturne, ha rivolto una nota alla Giunta Comunale con preghiera d'indicare alla Società medesima, quale sarà il finanziamento del Comune di Tarcento, per tale istituzione.

La Giunta Comunale appoggerà certamente l'istituzione, sia moralmente che finanziariamente avente la stessa carattere pubblico, ed i singoli interessati contribuiranno come si merita.

## NESPOLEDO

Arte sacra. — Visita graditissima. — Il giorno di S. Antonio, oltre alle solite funzioni nella ridente chiesa campestre, al mattino, alla presenza di numerosi fedeli, ebbe luogo la benedizione delle nuove statue del S. Cuore di Gesù e della Madonna ausiliarice, due splendide sculture della Casa Tirolese Demetz.

Quasi a compimento della rinascita festa, nel domani fu tra noi, di ritorno da Basaglia-penta dove fece la S. Visita pastorale, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo. La sua visita fu di gradimento al popolo tutto che numerosissimi accorse alla funzione e ad onorare l'amato Presule.

## CANEVA DI SACILE

Il furto d'una bicicletta. — Ieri il giovane Remo Maselli si presentava gentilmente alla signorina Alcide Manfredi e si faceva prestare la bicicletta per recarsi fino al vicino comune di Cordignano.

Pochi minuti, signorina, e torno subito. Ma il Maselli deve ancora tornare e restituire la bicicletta che alla Manfredi costava circa 300 lire.

Dopo varie ore di attesa immaginata che l'elegante Maselli le avesse già dato un brutto tiro denunciò al R.R. CC. il furto patito.

La benemerita indagata.

## S. GIOVANNI DI POLC.

Per la... Macedonia. — Il signor Serafini Andrea come tanti mortali, anelato dal desiderio di fumare visto che in vari spacci non aveva potuto acquistare le sigarette perché « esaurite » giunto in piazza scese da bicicletta ed entrò nello spaccio principale. Difatti ebbe la fortuna di trovare le macedonia e se ne acquistò vari pacchetti.

Quello che non trovò poi all'uscita dal negozio, fu la macchina che un ignoto ciclista gli aveva abilmente rubata.

Tanto per prammatica, più che altro si recò alla caserma dei R.R. CC. e denunciò il furto patito che ascende a circa 250 lire.

## GORZANGO DI POLC.

Spaccio visitato. — I soliti ignoti l'altra notte scavalcarono la finestra dello spaccio Privative rubarono vari generi oltre a buon numero di francobolli e cartoline postali, causando all'esercente un danno complessivo di circa 400 lire.

Compiuta l'opera i ladri uscirono dal la finestra che avevano scardinata lasciando le imposte aperte di modo che il proprietario potesse accorgersene dell'accaduto a prima vista.

## GONARS

Oltraggia il Commissario Prefettizio. — L'operario Trigatti Gio. Batta si presentò ieri l'altro al nostro municipio, chiedendo chiarimenti e sollecitando una pratica che aveva penduto da vario tempo. Il Trigatti non diede tanto ascolto alle parole persuasive del Commissario Prefettizio signor Gio. Batta Marzuttini giacché ad un dato punto si rivolse con parole scortesi contro il pubblico funzionario dando lui del « Goia ». Intervennero i vari impiegati i quali allontanarono il Trigatti che brontolando e minacciando scese le scale dell'Ufficio.

Venne denunciato per oltraggia ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

## BUTTRIO

Arresto per furto. — Ieri la benemerita trasse in arresto certa Anna Brusin la quale entrata nella baracca del sig. Paolo Brusandini, rubava in danno di quest'ultimo var' indumenti ed oggetti di biancheria per un valore complessivo di L. 150.

La biancheria non fu possibile sequestrarla perché aveva già cambiata di mano.

## VIRCO DI BERTIOLO

Inaugurazione del monumento ai caduti. — Come si prevedeva, la festa del 18 corr. riuscì splendida. Al mattino vi fu messa solenne con canto gregoriano eseguito dalla scuola corale paesana; tenne un bellissimo discorso monsignor Gori.

Nel pomeriggio un immenso popolo accorso da tutti i paesi vicini si riversò nella piazza maggiore del paesello dove sorge l'artistico monumento, opera dell'egregio sig. Moro Ermenegildo della vostra città. Alle due precise il corteo partì dalla canonica; precedeva la banda di Bertiole, indi seguivano le scolaresche di Bertiole e di Virco e rispettivi insegnanti, tenevano dietro le società reduci di Virco e di Bertiole; il consiglio municipale di Bertiole al completo con bandiera, i sacerdoti e una moltitudine di popolo.

Le autorità presero posto su apposito palco. Mentre viene fatto cadere la tela che nasconde il monumento, un picchetto d'onore presenta le armi e la banda suona la marcia reale.

Dopo la benedizione di rito, monsignor Gori pronuncia un magistrale discorso, illustrando il vero amore di patria che non può mai essere disgiunto dalla fede cristiana.

Fede che il buon popolo di Virco ha voluto che fosse scolpita anche sul monumento. A mons. Gori seguì il signor Lodovico Catteruzzi portando il saluto della società reduci di Bertiole.

Infine salì lo scanno il sig. Mantoani Giuseppe maestro pensionato che in una maniera smagliante rievocò l'anno d'invasione, le ansie, i timori, le sofferenze patite, raccontò quello che fece il popolo di Virco per suffragare le anime dei paesani morti in guerra, e quello che fece per eternare sul marmo i loro nomi gloriosi. La fine del discorso del Mantoani fu salutato da un uragano di applausi e del suono della marcia reale.

Seguirono solenni funzioni in Chiesa e una imponente processione.

Bravo il popolo di Virco che ha saputo dare l'esempio del come vanno fatte bene le cose: l'esempio nel saper congiungere in vincolo stretto i due amori verso la fede e verso la Patria.

Il popolo di Virco ne serberà perpetuo ricordo.

## PANTIANICCO

(22) Fiamme. — Alle 8 pom. uno lamentevole attirava tutti verso la piazza S. Anton.

Intenso incendio per cause ancora ignote, in pochi minuti distruggeva il grande fabbricato adibito a stalla e fienile del Signor Sebastiano Della Pina, arrecando un danno di sessanta mila lire.

Andarono distrutti dalle fiamme distruttrici 250 quintali di birocchino, parecchi attrezzi rurali, botti ecc.

Il pronto accorrere della gente e dei pompieri di Coderno, salvarono l'abitazione domenicale e quattro armenti. Il tutto era coperto d'assicurazione.

## BUIA

Arte che onora. — (M.) Il nostro artista Enrico Ursella, già simpaticamente noto nel campo dell'arte, continua nella sua modesta ma indefessa produzione. Abbiamo ultimamente veduto un grande ritratto che egli fece del Conte di Carpegna romagnolo, morto a Parigi dove era Direttore del Banco di Roma. Ottimo lavoro questo che con semplicità di mezzi pittorici riesce a dare una figura viva, eloquente, vera. Sappiamo che l'opera ha ottenuto ampi elogi dai competenti che la videro e non cene rallegriamo vivamente con l'autore.

## ADORGNANO

(23) L'uccisore della donna arrestato. — Ieri sera venne arrestato nei pressi di S. Felagio in una straducola di campagna l'uccisore della Maria Donata, la povera donna colpita da una fucilata mentre transitava per unolo di campagna nella località detta « Mas ». Venne additato da due ragazzi ai carabinieri. L'assassino tentò fuggire, ma inutilmente; venne raggiunto, ammanettato e tradotto alle carceri.

Infame si chiama Luigi Gusani di Enrico e fu Amalia Fant, d'anni 19. Tale arresto ha prodotto un senso di soddisfazione in questi paesi che sanno di essere così liberi di uno dei non pochi criminali che infestano il nostro Friuli.

## CIVIDALE

(21). Per l'avvenire di Cividale. — Quelli che ritornano a Cividale dopo cinque anni di assenza, trovano, con dolorosa sorpresa, che la vita del nostro paese è radicalmente cambiata. La vita commerciale cittadina è completamente assorbita da una folla di pseudo-commercianti venuti dal di fuori, i quali, incuranti dell'avvenire commer-

industriale della città, si danno solo cura dello sfruttamento immediato e senza scrupoli delle risorse locali, con gravissimo danno dei veri e vecchi commercianti nostri, i quali vedono i mercati e soggetti a un progressivo indebolimento i loro commerci. Bisognerebbe che la nostra Società Commercianti ed Esportanti provocasse dei provvedimenti, quali in altri paesi (per esempio Pordenone) sono stati presi a favore del commercio cittadino.

Società ginnastica. — La nostra Società ginnastica, nell'intendimento di dare nuova vita alla Società, ha diramato il seguente avviso:

Si avvisano i Soci e gli Allievi che le lezioni di educazione fisica avranno principio presso la sede di questa Società (provvisoriamente adibita a palestra) col giorno di giovedì 22 corr.

Orario Allievi: Lunedì, martedì, venerdì: dalle ore 20 alle 21. — Domenica: Foot-Ball, Podismo ecc.

Orario Soci: Tutti i giorni dalle 21 alle 22. — Domenica: Foot-Ball, podismo, ecc.

Si pregano gli interessati di presentarsi sollecitamente per l'iscrizione.

## BELVEDERE

A proposito di un pistolotto antieratico

Spettabile Redazione del « Friuli »,

Ricordo la ben nota compiacenza di Cotesta Spett. Direzione di voler pubblicare nel Suo giornale la seguente dichiarazione diretta contro un articolo di questi giorni nel « Giornale di Udine », che intacca non tanto il mio onore quanto quello del Principe Arcivescovo di Gorizia:

Io fungo da amministratore par. a Belvedere presso Aquileia dal luglio 1919 e ci sono venuto dietro mia formale domanda all'Arcivescovo. Purtroppo mi busei quel la febbre malarica che mi tormentò per oltre quattro mesi. I miei colleghi, vedendomi ogni giorno più deperire, riferirono la cosa all'arcivescovo; il quale per il capo d'anno mi scrisse, che, stante il mio male, mi era necessario un cambiamento di residenza. Per ciò mi offriva, sempre supposto il mio consenso, l'amministrazione parrocchiale di Mariano. Io tosto il giorno seguente mi recai da lui a Gorizia per dichiarargli che non intendo di diventar parroco né a Marano né altrove tanto più che gli accessi di febbre da un mese e mezzo erano cessati. Questi ed altri motivi miei personali e gli accessi di buon grado e promise di traslocarmi, ove nella stagione calda la malattia avesse a ripetersi.

Dunque non perché ero calato da Vienna, ma solo per motivi di salute egli mi offriva quel posto. La circostanza di essere calato da Vienna, ove rimasi 13 anni e non 20, come esagera l'articolista, ha senza dubbio contribuito al mio male; se si pondera la diffidenza di altezza sopra il livello del mare tra Vienna e Belvedere. Ma questo non intendeva certo l'articolista, il quale getta là quella tendenziosa osservazione, esser io ritornato in patria dopo il crollo dell'Austria, mentre vi sono arrivato il 16 luglio 1918, allorchando nessuno ancora sospettava la catastrofe dell'Impero. Io non vado a Mariano, e questo fatto l'articolista lo interpreterà come effetto del suo articolo inserito nel « Giornale di Udine » quasi l'Arcivescovo se ne fosse lasciato intimorire. Egli è per ciò che prego ripetutamente di accogliere queste righe nel Suo pregiato giornale. Saranno per qualcuno una doccia fredda anziché un trionfo a buon mercato.

Intanto mi professo con tutta stima devoto obbligato

D. Giov. Mosetti  
amm. par.

## Trucioli

La... modestia dei grandi poeti.

Il padre Dante, il Sommo dei nostri poeti sembra non peccasse per eccesso di modestia quando esaltando con l'ombra di Virgilio il suo merito letterario, disse mentemeno che queste parole: « lo bello stile che m'ha fatto onore ». Ma è Dante, e può passare.

Esemplio di immodestia giunta al colmo ce lo diede un poeta che non è l'Allighieri: Vincenzo Monti. Questi commemorando nel 1798 Dante a Ravenna, nell'occasione che la città aveva proclamato l'autore della Divina Comedia suo cittadino onorario, arrivò al punto di paragonare se stesso a Dante e a Virgilio. Dovendo accennare il Monti, nelle laudi al grande fiorentino, anche al libro sui « Diritti della Monarchia », difatti in quell'epoca di effervescenza demagogica dovevano ritenersi un controsenso, volle scagionarsi ponendosi nella foga della apologia dantesca al livello dei due massimi: « Virgilio — disse l'oratore — fece l'apologia del primo tiranno di Roma, eppure si vide recentemente tutta la Cisalpina correre a Mantova e celebrarne le feste. Perché dunque non as-

solvere Dante cose si è assolto Virgilio perché non assolvere anche Vincenzo Monti, che in un momento di vertigine di terrore oltraggiò noi miei veneti libertà? L'ombra di Dante è al fianco, e tutti e tre, Dante Virgilio e io, aspettiamo con commossa e ansioso la sentenza che darete del nostro errore ».

\*\*\*

San Paolo patriarca benedice le opere di Enrico.

Anche i non vecchi ricordano un quadro di grandi proporzioni che minava la mostra personale del compianto pittore Rigo: un quadro pieno di luce, di tanta luce che maestà, ammirandolo, si volse al core e gli disse: « Lei è un mago, lei è un mago ». Il quadro era destinato alla Basilica d'Aquileia; vi fu collocato, ma, grazie a quel buon senso talvolta non manca, venne rimossa. L'ambiente solenne mal avrebbe potuto accettare anche una « Trasfigurazione » di Raffaello.

Il soggetto della tela è stato inventato o da una tradizione che può essere anche storia vera. S. Paolo Patriarca d'Aquileia, dalla sommità della gradinata della vetusta chiesa di S. Paolo presso Cividale, antico romano, intravede, leva la mano episcopale a benedire le truppe schierate in ordine di partire, ai comandi di Enrico marchese del Friuli, contro gli Avari e i Pannonici.

Tale scena aveva, secoli addietro data l'ispirazione ad un altro pittore ignoto. Ci attesta infatti il cronista cheropio d'aver egli stesso veduto una chiesa di S. Pantaleone un affresco che rappresentava il Patriarca S. Paolo in atto appunto di benedire Enrico e i suoi militi. Di tale affresco ora non esistono più tracce.

\*\*\*

Scherzi matematici.

Eccovi una graziosa coincidenza matematica che può enunciarsi con la seguente regola: « quando il figlio giunge l'età indicata dalle due cifre del millesimo dell'anno di nascita del padre, questi compie gli anni indicati dalle due ultime cifre dell'anno di nascita del figlio ». Spiego meglio con un esempio: il padre nacque nel 1845, il figlio nel 1879, ossia 34 anni dopo; or bene: quando il figlio compirà i 45 anni di età, il che avvenne nel 1924, il padre compirà contemporaneamente il 79.º anno di vita. Qui il calcolo si ripete esattamente in tutte le case delle famiglie oggi esistenti in Friuli che avranno figli nel 1919 e di anni del secolo venturo, il loro numero d'anni verrà invece indicato da un solo numero.

La speculazione bolscevica.

Una postelegrafonica di Milano, signora Gemma Bachì Ottolenghi, ritornando al lavoro, indirizza al « Friuli » una lettera interessante: « Dopo tre giorni di sciopero scrive — in piena solidarietà con i miei colleghi sono tornata al lavoro. Ma che mi sia venuta meno la certezza della necessità dei miglioramenti, gliel'è competono sacrosantamente, ma, camente, dopo aver presentato le dimissioni alla Camera del Lavoro, ho dovuto convincermi che se i miei colleghi ed io, in perfetta buona fede, abbiamo scioperato solo per conseguimento delle nostre finalità economiche, l'atteggiamento di via Manfredi Fantì è puramente politico ».

« Infatti, salvo l'on. Ghezzi, questa quel poco che so di politica, mi pare più riformista di Bissolati e di altri, che si è assunto la parte del capo nella compagnia e con completo successo, tutti gli altri non han potuto che di Soviet, di rosso vessillo, di volgimento dell'ordine costituito, di discorsi che mi diedero l'impressione che lo sciopero del postelegrafonico non fosse altro che un mezzo per far economici, ma per dar un colpo qualunque di sfruttare il movimento per far magari la rivoluzione ». « E dopo aver detto dei vari ottimi dei loro discorsi, questa impiegata chiude: « Mi son quindi convinta che in questa gente non c'è nulla di serio, di serio staccata, a malfuore, dall'altro scioperante, perché non mi si prestarmi ad una speculazione politica che colle nostre rivendicazioni ha nulla a vedere. Non son eremita, vado la libertà politica di questa non si sentono di asservire le nostre necessità economiche a nessun patto ».



## Annotando

Chi di... reazioni... categorie... qualmen... vna d... vato di... rsuasi... bba e... a c... iuzio... pes... erazio... nio che... blicca... puza ch... l'anim... ntra... nno... nno... nsumo... reale c... i: i n... di se... ianti m... Ness... omo ma... soci... asfori... gilla gu... onomi... omo... hezza... ompirà i 45 anni di età, il che avvenne nel 1924, il padre compirà contemporaneamente il 79.º anno di vita. Qui il calcolo si ripete esattamente in tutte le case delle famiglie oggi esistenti in Friuli che avranno figli nel 1919 e di anni del secolo venturo, il loro numero d'anni verrà invece indicato da un solo numero.

« Mi son quindi convinta che in questa gente non c'è nulla di serio, di serio staccata, a malfuore, dall'altro scioperante, perché non mi si prestarmi ad una speculazione politica che colle nostre rivendicazioni ha nulla a vedere. Non son eremita, vado la libertà politica di questa non si sentono di asservire le nostre necessità economiche a nessun patto ».

# L'assalto alla diligenza

Chi ci capisce sa che non siamo né reazionari né dei sovversivi. Sono categorie estreme che ci ripugnano, ma, anche — e soprattutto — che non possono non trovare la stessa via d'uscita: lo scatto sovvertitore prodotto da un moto inconsulto e violento di folle malcontente. Noi siamo quelli che tra codesti due estremi ci muove e ci possa essere una via di mezzo, attraverso la quale riuscire ad una soluzione della nervosa ora che passa. Questa via, noi abbiamo fede nella ragione nostra, nel senso di equilibrio che anima molte correnti della pubblica opinione; ma per l'indipendenza che ci ha sempre guidati e per il piacere che sentiamo impresse nell'animo nostro, non possiamo non intralciare alcune delle preoccupazioni che arguono nella mente e alcuni ammonimenti che ne sgorgano.

Siamo in un momento gravissimo per avvenire della nazione. E' inutile che andiamo alla ricerca di eufemismi, frasi rotonde, di ottimismo non sgorganti dalla realtà ma da un desiderio di tranquillità e di quiete dell'animo nostro. E' buona cosa, è dovere di coscienza non vivere di illusioni e non fabbricarsi un mondo per proprio uso e consumo. Badate a non lanciarsi nello scacco d'un mondo fantastico. La situazione odierna è oscura. C'è in giro l'aspettazione d'un fatto grande, che debba portarci freschi e caldi, una società nuova. L'atmosfera sociale è come quella che prelude, nella stagione estiva, ai grandi serocianti temporali.

Verrà il temporale? Noi non facciamo il mestiere dei profeti; il nostro dovere è uno solo: quello di segnalare all'opinione pubblica i sintomi della tormentosa ora che passiamo. Nessuno si può nascondere il diffuso malcontento che pervade tutti i ceti sociali. Esigenze smodate di vita? Trasformazione psicologica cantata nella guerra? Pura e semplice rovina economica portata dalla dispersione di ricchezza durante l'immane conflazione europea? Incoerente e suggestiva ricerca di qualche cosa di nuovo? Non forse sbalzo dell'anima collettiva che dopo anni di sospensione, di asfissia e di sofferenze sente il bisogno di abbandonarsi alla vertigine pazzesca del voluttà?

Ecco. Noi pensiamo che nessuno di coloro che vivono oggi possa presumere di tentare una esasperazione aanalisi storiche di domani, freddo e libero come un chirurgo, potrà prendere con fermezza i suoi ferri per una ricognizione analitica e sintetica della psicologia di codesta torbida ora che passiamo. Noi no. Siamo troppo immersi nella atmosfera palpitante dell'oggi; siamo troppo piccoli davanti al gigantesco delle passioni, delle lotte, delle battaglie per pretendere di abbracciare un sguardo sicuro l'insieme grandioso che ci nascerà — dovrà nascere — una società migliore. E anche avessimo questa potenza di sintesi possiamo noi pretendere di possedere la forza d'animo sufficiente per farne la confessione su un giornale, mentre lo stillicidio della nostra quotidiana si soffoca?

Tuttavia ci sembra non presuntuoso cogliere un fatto evidente nella vita di oggi. Esso si può chiamare l'assalto alla diligenza dello Stato, che tutti si sono messi d'accordo nel definire sghangherata e giusta, nel tempo stesso che ognuno tenta salvarsi per occupare il posto, posticino di privilegio. Coloro che l'aggiornamento si accaniscono contro questa povera diligenza statale sono i burocrati, i quali ne hanno finora goduti i posti migliori. Diligenza borghese, ma che fu sempre lieta di ospitare i rissuti rappresentanti del proletariato, di così detto rosso. Fin da quando Bissolati veniva chiamato a parlamentare col re e saliva (tant'è vero) che il comico s'unisce sempre al tragico) in giacchetta e cappello a corno, scale del Quirinale per seguire — in quel giorno memorando — l'avvilimento monarchico e borghese in Italia; fin quando Giovanni Giolitti, il fabbricatore della più ruffianesca politica del nostro regno, mentre proclamava che il re era un rifrattario in soffitta, si lanciava le porte di tutti i corpi costitutivi dello stato ai credenti nel verismo marxista. Così è che quando noi affermiamo che l'odierno socialismo è figlio del liberalismo non affermiamo

semplicemente una incontrovertibile illazione logica, ma prospettiamo ancora una inimitabile verità storica. Il liberalismo ha covato la serpe in seno, stupidamente, inconsciamente, balocandosi a strepitare ed urlare contro il tricolore clericale. Eravamo dei temporalisti, degli antifunfari; ed oggi, sotto il cupole di palazzo Madama, Francesco Savro Nitti — ingenuamente, quasi pronunziasse una verità che nessuno pone in dubbio — ci proclama costituzionali. Si rinnovano forse verso di noi le blandizie giolittiane di ieri verso l'estrema sinistra? Sarà; ma siamo persuasi che nessun Enrico Ferri « popolare » piegherà la schiena e pronunzierà la bella frase rotondetta: se Sua Maestà mi facesse l'onore...

In seduta pubblica ci sono parecchie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza — relative — ad approvazione del progetto per la costruzione di N. 5 cassette ricovero nel terreno acquistata dal Comune nei pressi di S. Rocco; ad approvazione della spesa per le lapidi da porsi sui tumuli dei soldati morti in Udine durante la guerra e sepolti nel Cimitero di S. Vito; alla fornitura delle suppellettili scolastiche e dei mobili indispensabili per il R. Istituto Tecnico; a rinnovazione con la Ditta Martorelli dell'affitto di uno dei magazzini di Piazza Venerio; a miglioramento degli assigui del personale avventizio; a nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio per il procedimento disciplinare a carico del Vice-Ragioniere Capo del Comune, in surrogazione dei dimissionari Sigg. cav. Giusto Venier e cav. co. Giovanni della Porta; ai lavori per il parziale completamento del fabbricato scolastico di via Gorizia; a risoluzione del contratto di appalto assunto dalla Ditta Comini Cherubino, per la costruzione del nuovo Asilo Infantile in via Alessandro Manzoni;

ad approvazione del progetto per il riatto del fabbricato scolastico di San Gottardo; ad approvazione del progetto per il riattato e per la sistemazione di via Zanone; ad acquisto di mobili e suppellettili scolastiche per la R. Scuola Normale « Caterina Perco »; a storni di fondi; al ripristino della Illuminazione elettrica nella frazione di Cussignacco; a richiesta di mutuo senza interessi per la esecuzione di opere pubbliche per la rinascita civile del paese e per combattere la disoccupazione; a proroga di garanzia sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio dal Consorzio Ledra-Tagliamento per la somma di lire 60.000 sino al 31 Dicembre 1920.

C'è poi in seconda lettura la mozione del Consigliere Pettoello per il personale rimasto, e la domanda dei medici condotti per miglioramento degli stipendi e delle condizioni di servizio. Seguono: Ospedale Civile. — Approvazione della deliberazione con la quale l'On. Consiglio Amministrativo ha accordato agli impiegati e ai salariati gli stessi miglioramenti economici deliberati a favore del personale dipendente dal Comune.

Eredità Uccia. — Accettazione della indennità per espropriazione di terreno eseguita dal Genio Civile per i lavori di completamento della linea navigabile Interna Venezia-Grado. Progetto per il riattato e la sistemazione di via Jacopo Marfioni. Progetto per il riattato e la sistemazione di via Poscolle. Parere sulla erezione in Ente morale dell'Asilo Marco Volpe. Parere sulla erezione in Ente morale del Legato di Studio Carnelutti. Bilancio preventivo 1919. — Reintegrazione di alcuni stanziamenti non ammessi al finanziamento dalla Commissione Centrale per i bilanci comunali provinciali. Congregazione di Carità. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1920. Proposta di contributo annuo di lire 200 all'Ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti. Ospedale Civile. — Bilancio Preventivo 1919.

Gli è che la così detta broghesia — o meglio il partito liberale — è nato in ope e non si è mai accorto che era dover suo curarsi d'una tale malattia. Ha tentato vivere di mezzi termini, volendo ignorare sempre che non invano noi — tra ostacoli continui e battaglie non sempre inerte — andavamo formando coscienze ed irraggiando masse di lavoratori.

Oggi il liberalismo di qualsiasi sfumatura è colpito da sterilità. A tutti una sola forza appare in grado di fronteggiare la situazione: la forza della idea cristiana. E mentre la diligenza dello Stato va cercando la sua difesa nelle autobandite e nelle baionette, noi scendiamo su la piazza ad istruire e preparare il popolo. E' qui che si deve lavorare. Postelegrafonici e ferrovieri ritorneranno domani al lavoro; ma intanto il socialismo potrà scrivere al suo attivo un esperimento nuovo di ginnastica. Intanto i museoli si allenano per lo scatto finale.

Capiscono tutto questo i partiti intermedii? Ne dubitiamo fortemente. Passata quest'ora nervosa essi continueranno a dormire. E' d'altronde la loro funzione storica!

Tuttavia noi abbiamo fiducia nel senso d'equilibrio del popolo italiano. Se non avessimo questa fede diremmo davvero che la diligenza statale è prossima ad essere fracassata dagli urli e scameiati ammiratori di Lenin. Abbiamo ancora fede — soprattutto — nell'idea nostra, vecchia e pur sempre nuova. Nessun esperimento ci spaventa per quanto ardimentoso; ma se un esperimento si deve fondare su l'odio — odio di classe — è dovere di tutti evitarlo e combatterlo, perchè la vita non nasce se non dall'amore.

TIZIANO TESSITORI

## UDINE

### PROSSIMA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato il giorno di mercoledì 28 alle ore 14, in seduta straordinaria.

In seduta pubblica ci sono parecchie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza — relative — ad approvazione del progetto per la costruzione di N. 5 cassette ricovero nel terreno acquistata dal Comune nei pressi di S. Rocco; ad approvazione della spesa per le lapidi da porsi sui tumuli dei soldati morti in Udine durante la guerra e sepolti nel Cimitero di S. Vito;

ad approvazione del progetto per il riattato del fabbricato scolastico di San Gottardo; ad approvazione del progetto per il riattato e per la sistemazione di via Zanone; ad acquisto di mobili e suppellettili scolastiche per la R. Scuola Normale « Caterina Perco »; a storni di fondi; al ripristino della Illuminazione elettrica nella frazione di Cussignacco; a richiesta di mutuo senza interessi per la esecuzione di opere pubbliche per la rinascita civile del paese e per combattere la disoccupazione; a proroga di garanzia sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio dal Consorzio Ledra-Tagliamento per la somma di lire 60.000 sino al 31 Dicembre 1920.

C'è poi in seconda lettura la mozione del Consigliere Pettoello per il personale rimasto, e la domanda dei medici condotti per miglioramento degli stipendi e delle condizioni di servizio. Seguono: Ospedale Civile. — Approvazione della deliberazione con la quale l'On. Consiglio Amministrativo ha accordato agli impiegati e ai salariati gli stessi miglioramenti economici deliberati a favore del personale dipendente dal Comune.

Eredità Uccia. — Accettazione della indennità per espropriazione di terreno eseguita dal Genio Civile per i lavori di completamento della linea navigabile Interna Venezia-Grado. Progetto per il riattato e la sistemazione di via Jacopo Marfioni. Progetto per il riattato e la sistemazione di via Poscolle. Parere sulla erezione in Ente morale dell'Asilo Marco Volpe. Parere sulla erezione in Ente morale del Legato di Studio Carnelutti. Bilancio preventivo 1919. — Reintegrazione di alcuni stanziamenti non ammessi al finanziamento dalla Commissione Centrale per i bilanci comunali provinciali. Congregazione di Carità. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1920. Proposta di contributo annuo di lire 200 all'Ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti. Ospedale Civile. — Bilancio Preventivo 1919.

Legato di Topo Wassermann. — Deliberazione su offerta di acquisto dello stabile di Campolongo. Deliberazioni sulle domande presentate da genitori per ottenere che ai loro figliuoli, alunni delle scuole elementari, venga impartito l'insegnamento religioso. Interpellanza del Consigliere Sig. Antonio Gremese sulla cattiva qualità del pane. Interrogazione del Consigliere Sig. avv. cav. Mario Pettoello sulla istituzione di un servizio di trasporti funebri a mezzo di automobili.

1) per lo smarrimento dei loro documenti; 2) per non avere partecipato integralmente le disposizioni del Decreto che li riguarda; 3) per non avere ancora iniziata la benchè minima esecuzione delle disposizioni ministeriali.

I ricevitori rendendo pubblico quanto sopra, domandano l'intervento dei rappresentanti del popolo in loro tutela.

...e la voce di un anziano

Riceviamo anche la seguente:

Lo sciopero dei postali telegrafici non è politico, ma economico, dice nel « Friuli » del 22 corrente un supplente postale scioperante colla perfetta convinzione di non essere un bolscevico. Che l'autore della lettera sia in perfetta buona fede nessuno contesta, ma l'affermazione sua non può passare senza una risposta.

Essere supplente postale non vuol dire aver il diritto di vivere nella luna. Ai giorni che corrono la nostra nazione è nei più gravi travagli, in una crisi politica economica complessa da non dire. Lasciando stare la scottante questione dell'Adriatico, l'assenza del Presidente del Consiglio, la non ancora effettuata smobilitazione, la difficoltà della ripresa dei commerci e dei traffici, proprio a farlo apposta, lo sciopero postale viene a scoppiare quando il grande Prestito Nazionale andava realizzando il primo mezzo escogitato per il ritiro di qualche miliardo di carta moneta ed in definitiva a migliorare ed almeno realizzare un arresto nell'ascesa del costo della vita. Lo sciopero non è politico, ma il momento è ben scelto allo scopo di far traboccare la situazione politica. Il supplente avrà ragione per sé e per la massa che si è ritratta in tempo, ma chi teneva la fila delle cose non poteva avere che una mira politica.

Venendo poi al merito il supplente che dice di percepire una decina di lire al giorno, non aggiunge che il supplente postale è per solito un giovane sul quale la famiglia non conta di certo, come non ha contatto su di noi anziani quando, alla loro età, eravamo retribuiti con L. 2,50 al giorno. Il supplente non dice che appunto (beato lui) per la sua giovinezza, rappresenta l'ultimo gradino della burocrazia e che si ripromette di passare in ruolo, con recente conquista appunto della sua classe, senza titoli, senza studi, senza esami.

Creda, Sig. Direttore, troppo si parla di diritti senza la minima coscienza dei doveri e noi che fummo, come ci chiamano, erumiri, andiamo alteri di una coscienza diversa da quella degli scioperanti.

Al Ricreatorio Festivo

Alle 20.30 precise di domani al Teatro del Ricreatorio Festivo si darà il seguente programma:

« IL CONTE DI S. GERMANO » emozionante dramma in 5 atti

Atto 1 Il gioiellere e l'orfano;  
2 Il Diavolo a Parigi;  
3 La falsa accusa;  
4 Nelle prigioni della Bastiglia;  
5 La conversione d'un reo.

Scelta musica rallegrerà gli intermezzi.

Consiglio della Società ex carabinieri

Sappiamo che ieri sera il Consiglio della Società ex Carabinieri Reali della nostra città, ha tenuto una importante seduta in vista delle condizioni anormali del momento e sappiamo anche che questa mattina una apposita Commissione col Presidente della Società stessa è stata ricevuta dall'Illustrissimo Sig. Prefetto.

stefa. Intanto i museoli si allenano per lo scatto finale.

Capiscono tutto questo i partiti intermedii? Ne dubitiamo fortemente. Passata quest'ora nervosa essi continueranno a dormire. E' d'altronde la loro funzione storica!

Tuttavia noi abbiamo fiducia nel senso d'equilibrio del popolo italiano. Se non avessimo questa fede diremmo davvero che la diligenza statale è prossima ad essere fracassata dagli urli e scameiati ammiratori di Lenin. Abbiamo ancora fede — soprattutto — nell'idea nostra, vecchia e pur sempre nuova. Nessun esperimento ci spaventa per quanto ardimentoso; ma se un esperimento si deve fondare su l'odio — odio di classe — è dovere di tutti evitarlo e combatterlo, perchè la vita non nasce se non dall'amore.

TIZIANO TESSITORI

1) per lo smarrimento dei loro documenti; 2) per non avere partecipato integralmente le disposizioni del Decreto che li riguarda; 3) per non avere ancora iniziata la benchè minima esecuzione delle disposizioni ministeriali.

...e la voce di un anziano

Riceviamo anche la seguente:

Lo sciopero dei postali telegrafici non è politico, ma economico, dice nel « Friuli » del 22 corrente un supplente postale scioperante colla perfetta convinzione di non essere un bolscevico. Che l'autore della lettera sia in perfetta buona fede nessuno contesta, ma l'affermazione sua non può passare senza una risposta.

Essere supplente postale non vuol dire aver il diritto di vivere nella luna. Ai giorni che corrono la nostra nazione è nei più gravi travagli, in una crisi politica economica complessa da non dire. Lasciando stare la scottante questione dell'Adriatico, l'assenza del Presidente del Consiglio, la non ancora effettuata smobilitazione, la difficoltà della ripresa dei commerci e dei traffici, proprio a farlo apposta, lo sciopero postale viene a scoppiare quando il grande Prestito Nazionale andava realizzando il primo mezzo escogitato per il ritiro di qualche miliardo di carta moneta ed in definitiva a migliorare ed almeno realizzare un arresto nell'ascesa del costo della vita. Lo sciopero non è politico, ma il momento è ben scelto allo scopo di far traboccare la situazione politica. Il supplente avrà ragione per sé e per la massa che si è ritratta in tempo, ma chi teneva la fila delle cose non poteva avere che una mira politica.

Venendo poi al merito il supplente che dice di percepire una decina di lire al giorno, non aggiunge che il supplente postale è per solito un giovane sul quale la famiglia non conta di certo, come non ha contatto su di noi anziani quando, alla loro età, eravamo retribuiti con L. 2,50 al giorno. Il supplente non dice che appunto (beato lui) per la sua giovinezza, rappresenta l'ultimo gradino della burocrazia e che si ripromette di passare in ruolo, con recente conquista appunto della sua classe, senza titoli, senza studi, senza esami.

Creda, Sig. Direttore, troppo si parla di diritti senza la minima coscienza dei doveri e noi che fummo, come ci chiamano, erumiri, andiamo alteri di una coscienza diversa da quella degli scioperanti.

Al Ricreatorio Festivo

Alle 20.30 precise di domani al Teatro del Ricreatorio Festivo si darà il seguente programma:

« IL CONTE DI S. GERMANO » emozionante dramma in 5 atti

Atto 1 Il gioiellere e l'orfano;  
2 Il Diavolo a Parigi;  
3 La falsa accusa;  
4 Nelle prigioni della Bastiglia;  
5 La conversione d'un reo.

Scelta musica rallegrerà gli intermezzi.

Consiglio della Società ex carabinieri

Sappiamo che ieri sera il Consiglio della Società ex Carabinieri Reali della nostra città, ha tenuto una importante seduta in vista delle condizioni anormali del momento e sappiamo anche che questa mattina una apposita Commissione col Presidente della Società stessa è stata ricevuta dall'Illustrissimo Sig. Prefetto.

### Sottoscrizione Pro Chiesa Monumentale in Udine ai Caduti in guerra

Il Lista. — Mons. Luigi Quarnaghi L. 1000 (invece di 100 come erroneamente fu pubblicato) — Sac. Della Negra Ermenegildo 10 — Sac. Zisler Gio. Batta 10 — Fabris Ida da Turida per onorare il marito Ernesto Codignero 100 — Crestani Caterina 10 — Stecca Vittorio da Torreglia 10 — Sac. Gambalunga Luigi parroco di Pontelongo (Padova) 15 — Rizzi Maria per onorare il figlio sold. Franzolini Giovanni Maria 100 — Sambuco-Pezzetta Amabile da Nogaredo di Corno per on. il marito Sambuco Francesco 100 — Battistella Marianna da Cassine (Oderzo) per onorare il fratello Battistella Umberto 20 — Moaronetto Angela da Trebosseghe (Padova) 20 — De Bernardo Amedeo da Cavazzo Nuovo (Udine) per onorare il fratello De Bernardo Arturo 100 — Don Trechato Gio. Batta parroco Veghizzolo d'Este 35 — Puntel Sabina da Paluzza per onorare il marito Romano Englaro 100 — D. Gelludo Borgobello 5 — Don Umberto Ribis 10 — Calore Gio. Batta da Camponogara per on. il figlio Mario 100 — Famiglia Tagliapietra da Tarcello di Burano per onorare il caduto Arturo 100 — Ghedin Carmela 2 — Frazzaron Faustina da Poianella (Vicenza) per onorare il caduto Francesco 100 — Crosara Caterina da Villaverla (Vicenza) per on. il cad. Riccardo (Vicenza) — Dufressi Rosa da Carlinò (Udine) per onorare il marito Duilio 100 — Can dotti Alice da Carlinò per onorare il marito Pellizon Stefano 100 — Della Rizza Edoardo da Carlinò (Udine) per onorare il figlio Eugenio 100 — Zanatta Domenico da Carlinò per onorare il figlio Giuseppe 100 — Signora Marangoni e signa Caterina Mander 1300. — Totale I e II lista L. 12644.

Intenso piacere la sua ripresa più feconda e promettente. Degna corona alle ansie, al tormento interiore dei lunghi mesi d'esilio all'indomita volontà del Cav. Tremonti.

**Novo orario per gli esercizi pubblici**

La Commissione Provinciale per l'esecuzione della Legge contro l'alcolismo ha stabilito, nella sua ultima riunione, di ridurre l'orario dei pubblici esercizi, esistenti in questa Provincia, nel modo seguente:

Apertura per tutti alle ore 6.

Chiusura dei ristoranti, caffè e bar di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, alle ore 23.30; in tutti gli altri Comuni, gli stessi esercizi dovranno chiudersi alle 22.30.

Le osterie e le bettole, esistenti in questo Capoluogo, ed in Cividale, Pordenone e Tolmezzo dovranno chiudersi alle ore 21; in tutti gli altri Comuni alle ore 20.30.

### Beneficenza

La prof. Maria Elena Sostero ha offerto alla Pia Unione Dame della Carità, in morte della Sua cara amica contessina Paola di Sbruggio, L. 5.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

### Economici

UN ALTARE vecchio ricerca la Fabbrica di Bottenico (Udine).

### NOVITÀ - Ricordo ai Redditi

patriottico - religioso a colori - è vendibile nelle Librerie Zanzi - Patronato Mens - (UDINE).

### L'Autore

delle poesie friulane « Stelutis Alpini » e « La prede d'un disperat » da noi pubblicate, prene di tanto impeto l'rico, sono odel valente quanto modesto M.o Arturo Zardini da Pontebba.

Col consenso dell'Autore saremo lieti di pubblicarne altre.

### INDUSTRIA ED ARTE

Uno dei più noti stabilimenti della Città riprende vita nuova e gagliarda

E' con piacere, anzi con orgoglio che noi assistiamo agli sforzi poderosi che molti industriali della città, hanno compiuto o vanno compiendo, per riaprire ad una vita nova le loro officine o i loro stabilimenti.

Sforzi, tanto più degni d'encomo, quando si pensa che essi sono av completamente dalle private disponibilità dei singoli industriali, non avendo ancora il Governo portato ad essi ne un aiuto, né un incoraggiamento. Eppure, ciò nonostante, la città riprende il suo aspetto primiero, sonante di lavoro, gaia di moto, febrile di traffico.

Tra i benemeriti di questa bella ripresa è certamente il cav. uff. Angelo Tremonti. Non è un nome nuovo ne qui, ne altrove.

Tutti i giornali della nostra Udine si sono occupati per lunga serie d'anni e fino all'inizio della guerra europea del rapido progredire della Ditta Tremonti; un solo: ma anche i giornali più importanti d'Italia e dell'estero.

Tutti ricordano le esposizioni nostre, e quelle di Milano, di Torino, di Trieste, ove con l'affermazione del Tremonti s'affermava l'industria e l'arte friulana.

Industria ed arte, poichè ambedue fioriscono ed operano nello stabilimento Tremonti. Ivi l'impianto più moderno e completo d'un caseificio sorge accanto all'anfora artistica sbalzata nel rame; l'alambicco per distilleria vicino al ricamo d'un ferro battuto, la cucina economica a fianco del portafiori fine ed elegante.

Così per merito del Tremonti, da una parte avemo il risveglio e l'ammorbidimento dell'industria casaria, tanto importante nella nostra Provincia, e dall'altra la rinascita dell'arte del rame che pareva soffocata dalla rapida sostituzione in commercio della ghisa e del ferro.

Ecc opechè noi, oggi, dopo la stasi prodotta dalla barbara invasione nemica, che nello Stabilimento Tremonti tutto asportò e distrusse, vediamo con

« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O. »

Un trattatello che sapete svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, sviscerandone ogni lato mistico, inestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della I.a Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo.

E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquerra; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.— Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

È DOVERE D'OGNI BUON CITTADINO sottoscrivere al prestito

Consolidato 5% netto impiegando il proprio denaro al 5.71% esente da imposte presenti e future

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O. »

Un trattatello che sapete svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, sviscerandone ogni lato mistico, inestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della I.a Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo.

E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquerra; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.— Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.



**American Dentist**

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchiate - raddrizzamento - Riparazioni.

**LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p.**

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

**VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e di TESSO**

# ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

**TARVISIO - UDINE**  
Arrivi: Treno 1519 A - ore 9.54. Partenze 1528 ore 18.30.

**TRIESTE - UDINE**  
Arrivi: Treno 1519 ore 10.30. Treno 177 ore 17.20.  
Partenze: Treno 1892 ore 5.30. Treno 176 ore 14.

**UDINE - VENEZIA**  
Arrivi: Treno 1528 ore 18.2. Treno 1524 ore 23.22.  
Partenze: Treno 1527 ore 7.25. Treno 1519 ore 11.17.

**UDINE - CERVIGNANO**  
Arrivi: Treno 182 ore 14.30. Partenze 165 ore 16.17.

<b>GEMONA - CASARSA</b>	<b>CASARSA - GEMONA</b>
Gemona 6.15 - 15.10	Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55
Spilimbergo 7.26 - 16.20	S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27
Casarsa 4.30 - 9. - 19.15	Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35
S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28	Spilimbergo 9.45 - 19.46
Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57	Gemona a. 10.55 - 20.55.

**CIVIDALE**  
Caporetto 5.40 - 16.10  
S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52  
Cividale a. 7.55 - 18.25

**CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS -  
CAPORETTO**

Cividale 8.30 - 18.44 -  
S. Pietro Natis 8.54 - 19.18  
Caporetto a. 10.35 - 20.59

**CERVIGNANO - LATISANA -  
PORTOGRUARO**

Cervignano 7.55 - 17.22  
Latisana 8.59 - 18.25  
Portogruaro a. 9.26 - 18.52

**PORTOGRUARO - LATISANA -  
CERVIGNANO**

Portogruaro 6.10 - 11.40

Latisana 6.39 - 12.8  
Cervignano a. 7.41 - 13.10

**STAZ. CARNIA - TOLMEZZO -  
VILLA SANTINA**

Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50  
Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21  
Villa Santina a. 9.20 - 17.20 - 21.40

**VILLA SANTINA - TOLMEZZO -  
STAZ. CARNIA**

Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10  
Tolmezzo 7.23 - 13.58 - 19.32  
Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25 - 19.53

**UDINE - CIVIDALE**

Udine 7 - 11.30 - 19.8  
Cividale a. 7.30 - 12 - 19.35

**CIVIDALE - UDINE**

Cividale 8.10 - 14 - 20  
Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.30.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine (staz. ferr.) 8.20 -  
11.30 - 14.25 - 17.20 - 20.30  
Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35 -  
14.35 - 18.35.

**Servizio Automobilistico**

**Pordenone - Maniago e viceversa**  
Partenze da Pordenone ore 10 e ore  
19.30.

Partenze da Maniago a ore 6.30 e a ore  
17.

**Spilimbergo - Casarsa e viceversa**  
Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivi  
a Casarsa ore 11.40.

Partenze da Casarsa ore 13 arrivi Spilimbergo ore 13.40.

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO

# S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

(19 r.  
F. enozzi  
Parroco.  
Lo zelo,  
piena nel cano.  
potente nel cano.  
tando questo cent.  
moderne forme d'a